

STATUTO DELLA SOCIETÀ FIORENTINA DI SPIRITISMO SOCIETÀ...

Società fiorentina di
spiritismo



274
27
STATUTO

DELLA

SOCIETÀ FIORENTINA

DI

SPIRITISMO



FIRENZE

TIPOGRAFIA DELLE MURATE

—
1868

277
27

CAPITOLO I.

FINE E ORDINAMENTO DELLA SOCIETÀ.

Art. 1.

Il fine della Società è lo studio della scienza dello Spiritismo, l'osservanza de'suoi dettami, in tutto ciò che riguarda la morale, e principalmente la propagazione di quel complesso di dottrine che si sono svolte dalla conoscenza del mondo invisibile intelligente, che forma il soggetto di quella scienza.

Art. 2.

La Società prende per titolo: *Società Fiorentina di Spiritismo* e per motto: *Dio e Carità*; titolo e motto che campeggiano nel suo sigillo, giusta il seguente modello.

Art. 3.

La Società si compone di Soci *ordinari*, di Soci *onorari*, e di Soci *corrispondenti*, ed ammette degli *Aggregati*.

Tutti i suoi membri sono tenuti a reciproca benevolenza; essi debbono in ogni occasione preporre il bene della causa agl'interessi personali e alle gare di amor proprio.

Art. 4.

Per essere ammesso quale Socio ordinario bisogna essere credente nello Spiritismo, e farne esplicita dichiarazione.

Chiunque può far parte della Società, senza distinzione di culto, di ceto, di patria e di sesso: unico requisito *la moralità*.

Art. 5.

La Società rimane costituita coll'approvazione del presente Statuto; e l'anno sociale comincia col primo giorno del mese di gennaio.

Art. 6.

I Soci ordinari si obbligano a restare nella Società per *un anno* che decorrerà dalla data della loro ammissione. Le rinunzie che non vengono notificate almeno un mese prima dello scadere dell'anno non sono tenute vevoli.

Art. 7.

I soli Soci ordinari presenti alle adunanze hanno voto deliberativo.

CAPITOLO II.

SEGGIO E AMMINISTRAZIONE.

Art. 8.

La Direzione o Amministrazione della Società sono affidate ad un seggio composto dei seguenti ufficii:

Un Presidente,
Un Vice-Presidente,
Un Censore,
Un Segretario,
Un Vice-Segretario,
Un Economo-Tesoriere,
Tre Consiglieri.

Art. 9.

Il Seggio resta in funzione due anni.

Tutti coloro che lo compongono possono essere rieletti.

Art. 10.

Il Presidente deve tutte le sue cure agli interessi della Società e della Scienza Spiritica; presiede alle adunanze, e ne regola le discussioni; ha la direzione generale e l'alta sorveglianza dell'amministrazione.

All'occorrenza egli è pure il rappresentante legale della Società.

Il Vice-Presidente lo supplisce nella sua assenza.

Art. 11.

Il Censore cura l'osservanza dello Statuto, dei Regolamenti e di tutte quelle disposizioni che potranno emanare dagli atti sociali.

Nelle adunanze egli ha sempre ed in qualunque punto della discussione, previa richiesta al Presidente, diritto di fare le sue osservazioni.

La biblioteca e gli archivi spiritici sono compresi nelle sue attribuzioni.

Art. 12.

Il Segretario compila gli ordini del giorno e i processi verbali; tiene i registri e la corrispondenza della Società; manda al bisogno gli avvisi delle adunanze; fa lo spoglio delle votazioni; custodisce gli archivi amministrativi e il sigillo della Società.

Il Vice-Segretario lo supplisce nella sua assenza, e compie inoltre quelle incombenze che gli verranno da esso affidate.

Art. 13.

L'Economo-Tesoriere riceve le quote sociali e cura tutta la parte economica della Società; spedisce le quietanze; fa i pagamenti autorizzati dal Seggio, e allo scadere di ogni trimestre presenta all'adunanza generale il rendimento dei conti.

Art. 14.

Il Seggio esamina prima tutte le quistioni, le proposte e i soggetti di studio da sottomettersi alla Società; prepara e stabilisce l'ordine delle adunanze; e si riunisce regolarmente prima dell'apertura di queste e in ogni altro momento che stimerà opportuno.

Art. 15.

Tutti gli atti della Società, perchè siano valevoli, dovranno essere firmati dal Presidente, dal Censore e dal Segretario.

Art. 16.

Le deliberazioni della Società si prendono a maggioranza assoluta di voti, cioè *metà più uno* dei Soci presenti, purchè rappresentino il quarto di quelli che sono iscritti sull'albo dei Soci ordinari. A parità di voti prevarrà quello del Presidente.

Art. 17.

Le elezioni degli Ufficiali del Seggio si fanno a schede segrete in adunanza generale.

Ogni scheda porta nn solo nome.

I Consiglieri però saranno nominati a scrutinio di lista e a maggioranza relativa.

CAPITOLO III.

AMMISSIONE DEI SOCI ED OBBLIGHI RELATIVI.

Art. 18.

Per essere ammesso come *Socio ordinario* è d'uopo presentare al Seggio una domanda in iscritto postillata da due Soci ordinari che si rendono mallevadori del richiedente.

A cura del Presidente, la domanda è notificata all'adunanza, indi il nome del candidato si scrive nell'albo degli aspiranti e rimane affisso una settimana nella sala delle riunioni.

Ogni Socio ha l'obbligo di prendere esatte informazioni sul conto del proposto e di notificare al Seggio quelle che gli risultassero sfavorevoli.

Ammessa dal Seggio la domanda, in una successiva tornata, è posta a partito per squittinio segreto.

Tre voti contrari bastano per respingere l'ammissione del candidato.

Art. 19.

Sarà provveduto alle spese della Società con un diritto d'entrata e con quote mensili, a cui sono soltanto obbligati i Soci ordinari.¹

¹ Il diritto di entrata è ora stabilito in lire 3; e la quota mensile a lire 1,50 per gli uomini, e a lire 1 per le donne, da pagarsi a trimestri anticipati.

Art. 20.

I Soci firmati al presente Statuto nei registri della Società, saranno designati col titolo di Soci ordinari *fondatori*.

Art. 21.

Il titolo di Socio *onorario*, proponente il Seggio, si conferisce a vita a quelle persone, risidenti in Italia o fuori, che o sono benemeriti della Scienza Spiritica, o per grado e cognizioni possono rendere importanti servigi alla Società.

Art. 22.

Soci *corrispondenti* sono quelli che, non risedendo a Firenze, hanno commercio epistolare colla Società e le forniscono documenti utili per i suoi studi.

La loro nomina si fa dal Seggio, a proposta di un Socio ordinario, ed ha la durata di tre anni.

Art. 23.

Aggregati sono coloro che prestano opera utile agli studi della Società.

Sono nominati dal Seggio per un anno sociale.

Art. 24.

A tutti i Soci verrà spedita una carta comprovante il loro titolo.

Quella per i Soci ordinari sarà deposta presso l'Economo-Tesoriere, da cui la ritireranno pagando il diritto di entrata e le quote.

Art. 25.

È dovere del Seggio di sospendere temporaneamente, ed anche escludere dal seno della Società quel

Socio, il cui procedere non fosse consentaneo allo Spirito che la informa.

Il Seggio parteciperà alla Società la fatta esclusione senza addurne i motivi. In caso di richiamo però essa li comunicherà, secondo che giudicherà più opportuno, o all'Adunanza, o ad una Giunta di tre Soci ordinari eletta dall'Adunanza stessa.

CAPITOLO IV.

ADUNANZE.

Art. 26.

La Società tiene regolarmente due adunanze per settimana,¹ la prima destinata a conversazioni istruttive spiritiche e ad esercitazioni sperimentali; la seconda alle cose di amministrazione e alle comunicazioni degli spiriti per opera dei medii scriventi.²

Art. 27.

Il silenzio e il raccoglimento debbono essere rigorosamente osservati durante le tornate.

Vi sono proibite le questioni frivole, d'interesse personale o di mera curiosità.

Sono egualmente proibite le discussioni che potessero allontanare dall'argomento speciale che forma il soggetto di studio.

¹ Queste adunanze si tengono ora, la prima il martedì, e la seconda il venerdì.

² L'ordine per le tornate del venerdì è di regola fissato come segue *A)* lettura del verbale della tornata precedente; *B)* votazioni quando occorrono; *C)* spoglio della corrispondenza; *D)* lettura e commenti di qualche scritto sullo Spiritismo; *E)* lettura di comunicazioni ottenute anteriormente o fuori della Società; *F)* esposizione di fatti che possono riferirsi allo Spiritismo; *G)* esperimenti de' Medii; *H)* lettura delle comunicazioni avute.

Le tornate così del martedì, come del venerdì si aprono e si chiudono con preghiere d'invocazione e di ringraziamento a Dio e ai buoni Spiriti.

Art. 28.

Il Presidente impedirà la lettura di qualunque comunicazione che ostasse ai principii della Società.

Tutte le comunicazioni ottenute in seno alla Società sono sue proprie.

I Medii che le scrissero potranno prenderne copia.

La Società farà oggetto di minuziosa critica ogni comunicazione ottenuta, od anche solamente letta, nel suo seno; perciò coloro che vorranno prestarle il loro concorso sono pregati a non adontarsene.

Art. 29.

Una copia di ogni comunicazione letta nelle adunanze della Società deve essere depositata ne'suoi archivi.

CAPITOLO V.

DISPOSIZIONI DIVERSE.

Art. 30.

Ogni scritto che la Società intendesse pubblicare sarà riveduto accuratamente da una Giunta di tre Soci appositamente nominati.

All'obbligo della revisione è pure sottoposta qualunque opera di Spiritismo che un membro della Società volesse pubblicare, valendosi di questo suo titolo.

Art. 31.

Tutti i Soci debbono raccogliere ed indicare alla Società i fatti antichi e recenti che possono riferirsi allo Spiritismo, accertandosi al possibile dell'autenticità di questi ultimi.

Debbono egualmente notificarle tutte le opere che potessero aver rapporto più o meno diretto con l'argomento de' suoi studi.

Art. 32.

In tutte le questioni di regolamento cui non provvede il presente Statuto, provvederà il Seggio e si terranno per norma le sue deliberazioni.

Art. 33.

Il presente Statuto potrà essere riformato quando un terzo dei Soci ordinari ne firmino la proposta;

la quale dovrà essere presentata al Seggio, e contenere le considerazioni a cui si sarà ispirata.

Il Seggio allora convocherà l'Adunanza generale per le occorrenti deliberazioni, le quali non saranno valide se non a maggioranza di *due terzi* dei Soci ordinari.

*Approvato ad unanimità di voti nell'Adunanza generale
del 29 maggio 1868.*

5851570

